

Le Grandi donne: un idolo per tutti

La mia recensione del libro:

***“IN CAMMINO VERSO
I DIRITTI,
LE MADRI COSTITUENTI”***

Il libro *“In cammino verso i diritti, Le Madri costituenti”* dell'autrice Nella Matta racconta e documenta la storia di diverse donne vissute in varie epoche che si sono distinte grazie alle proprie capacità nella lotta per i diritti delle donne.

Il diritto fondamentale, da cui scaturisce il bisogno di uguaglianza fra i generi, è quello della libertà: libere dalla sottomissione e dai pregiudizi che hanno sempre accompagnato e offeso l'agire e il parlare nella società come nella cultura della donna.

La scrittrice ha voluto delineare le tappe fondamentali della lotta femminile attraverso grandi e piccoli vicende che comunicano il coraggio, la determinazione e l'eroismo di alcune figure; ma il testo interroga nel profondo il lettore, tanto più con esempi di vita

vissuta, forse e soprattutto, le giovani generazioni; l'autrice guarda anche al futuro, tracciando le linee essenziali, sia legislative che culturali, del mancato completamento di questo percorso di civiltà.

Molte delle libertà e dei diritti, oggi scontati nel mondo contemporaneo, sono il frutto di una visione che era l'ideale di vita di molte donne: non erano sognatrici utopiche, ma combattenti nate, in difesa della democrazia, dell'uguaglianza, della pace, della partecipazione, a costo della persecuzione, della solitudine, della derisione, dell'esilio, della privazione familiare e spesso anche della violenza fisica e psicologica.

I loro sacrifici e le loro battaglie sono un monito per la costruzione di un domani, caratterizzato da una società dove la diversità è strumento di crescita umana condivisa. In tal senso, il percorso legislativo nazionale, europeo e internazionale ha compiuto importanti passi in avanti rispetto al secolo scorso, eppure resta ancora molto da attuare a favore di una vera "pari opportunità" in ambito politico, sociale, economico, familiare.

Discorrendo le pagine sulle rivendicazioni femminili è sconcertante constatare come solo in alcuni momenti difficili della storia, come guerre o calamità, gli uomini si siano resi conto del protagonismo della donna e delle sue capacità determinanti nella storia.

E se il cammino per l'ottenimento del voto fu lungo e impervio, molto più proficuo e a tratti rivoluzionario, si rivelò in Italia quello della stesura della Costituzione a cui parteciparono "gloriose" donne di varie classi sociali e di diversa appartenenza politica.

Il fervore con cui l'ispettrice del lavoro Angela Maria Guidi Cingolani parla all'Assemblea Plenaria il 1° ottobre 1945, durante le dichiarazioni al Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, testimonia

la passione e la ferrea volontà di cui furono capaci le donne dopo il ventennio fascista e la Seconda Guerra Mondiale: "Noi donne, che siamo temprate a superare il dolore e il male con la nostra operosità e la nostra pietà, siamo fiere di essere in prima linea nell'opera di resurrezione a favore del nostro popolo."

Sempre nello stesso discorso, colpisce particolarmente la sottolineatura della lotta contro ogni forma di tirannide e per la vittoria della pace, insiti nella natura stessa dell'essere donna: "La donna è un istinto in marcia, è l'istinto che ci rende capaci di far incontrare il buon senso con il senso comune, che ci fa essere tutrici della pace, la pace serena della coscienza."

Nel 1946 finalmente le donne decisero liberamente e in piena autonomia il voto amministrativo e politico ed entrarono a far parte delle Commissioni di discussione sulla Costituzione italiana. Ad ogni nome corrisponde un volto, un progetto di bene per il progresso femminile: erano insegnanti, sindacaliste, giornaliste, impiegate, artigiane, scienziate, casalinghe, che asserirono ogni giorno, con il loro fare ordinario, la necessità assoluta della parità tra uomo e donna nella nuova Italia che si stava costruendo. Non a torto vengono definite le Madri della Repubblica, perché furono guidate ciascuna da una profetica intuizione: raggiungere con determinazione gli obiettivi comuni della democrazia, non cedere mai alla sfiducia, combattere per un ideale di uguaglianza tra le persone. Le loro conquiste sono il risultato, oltre che di una profonda cultura, soprattutto di una coscienza politica e civile così

radicata che le portò ad impegnarsi moralmente ed attivamente per il miglioramento delle condizioni delle loro comunità.

Tra le tante protagoniste di questa battaglia a favore dei diritti delle donne, vorrei citare il nome di Rita Pisano, mia concittadina, che nel secondo dopoguerra si rese protagonista delle lotte per l'emancipazione femminile, e ricoprì per ben quattro mandati il ruolo di sindaco del Comune di Pedace, grazie soprattutto al voto di quelle donne, che lei più di tutti aveva contribuito a difendere e che aveva ostinatamente reso protagoniste grazie ad un percorso di istruzione e di formazione.

La lettura attenta del testo *“In cammino verso i diritti, Le Madri costituenti”* fornisce un sussulto interiore per le giovani donne che dovranno affrontare le nuove battaglie per il futuro circa la difesa dei loro diritti e il miglioramento delle loro condizioni: lo sviluppo di una consapevolezza maggiore e la scelta coraggiosa per l'impegno civile, saranno il primo passo di un cambiamento continuo, grazie a quelle donne che vorranno lasciare una traccia, non per sé, ma per tutte.

Luigia Lamacchia

Classe III A

I.C. CASALI DEL MANCO 2 (SPEZZANO PICCOLO)

Scuola secondaria di 1° grado

Anna Morrone